



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Regole Della Compagnia Generale del Santissimo Sacramento, Fondata
nella Chiesa Metropolitana di Milano, Dall'Illustriss. e Reuerendiss.
Monsign. il Cardinale di S. Prassede Arciuescouo.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

Reuerendiss. Cardinale Vescouo di Mantoua giorni 100. d'Indulgenza.

7. Et al primo di Genaro nel 1544. dal Reuerendiss. Vicario di Cremona giorni 40. d'Indulgenza.

8. Alli 2. di Genaro nel 1545. dal Reuerendissimo Monsignor Simonetta Vescouo di Lodi giorni quaranta, de Indulgenza.

9. Alli 3. di Luglio nel 1550. dal Reuerendiss. Monsign. Gio. Angelo Arcimboldo Arciuescouo di Milano, giorni 40. d'Indulgentia.

10. Alli 21. di Febraro nel 1553. dal Reuerendissimo Cardinale Durante Vescouo di Brescia, giorni cento d'Indulgenza.


11. Alli 23. di Marzo nel 1553. dal Reuerendiss. Cardinal Morone, giorni 100. d'Indulgenza.

1567. Adi 6. Ottobre, Dalla Santità di N. S. Papa Pio Quinto, giorni quaranta d'Indulgeza, come appare per la bolla stampata.

1568. Adi 13. Nouembre concesso dal Illustrissimo Cardinal Borromeo Arciuescouo di Milano, giorni 40. d'Indulgenza, tutti i giorni che i fratelli e sorelle della Compagnia si occuperanno in insegnare, ouero imparare, ouer entraranno, & si faranno scriuer nella Compagnia; e cento di di Indulgenza ogni volta che riceueranno il Sacramento della santissima Communione.

REGOLE DELLA
Compagnia Generale del Santissimo Sacramento, Fondata nella Chiesa Metropolitana di Milano,

Dall' Illustriss. e Reuerendiss. Monsignor Cardinal di S. Prassede Arciuescouo.

 Vanto è maggiore la gratia che ci ha fatto Giesù Christo Nostro Signore, volendo restare continuamente con noi nella santissima Eucharistia; tanto viene ad essere più grande il nostro debito, di honorare & riuere sempre con tutti i modi possibili quel-

l'altissimo sacramento.

E che maggior gratia, qual più vna esolatione, & qual più forte aiuto potes l'huomo desiderare per li bifogni di questa vita, che sono tanti e tanti, che restare il suo Signore & Redentore sempre con lui ancora corporalmente, in tal maniera, che non solamente potesse adorarlo & supplicarlo quando volesse; ma anco riceuerlo dentro di se medesimo, & vnirsi mirabilissimamente con lui? Sarebbe dunque enorme l'ingratitude, & la vergogna dell'huomo, se non facesse quanto sa, & può, per rispondere a tanta benignità, con quelle poche dimostrationi che può vsare, come pouera Creatura, verso la Maestà immensa di Dio.

A questo così degno & altissimo officio di honorare & riuere con speciale cura & seruitù l'onnipotente Maestà del Signore Nostro, meritamente si hanno da inuiare tutti gli huomini, & maggiormente quelli, che sono posti in più alto grado de dignità; poiche anco i Principati & le Podesità del Cielo sono basse a tanta altezza.

Di qui è, che nelle Città del Christianesimo, & principalmente nell'alma Città di Roma per cura de' Santissimi Pontefici sono state instituite compagnie a questo effetto solo, di procurar con ogni pio officio, che il santissimo Sacramento si tenesse, custodisse, & accompagnasse con quel maggior honore & riuereza che fosse possibile: & così nella Chiesa di Santa Maria detta della Minerua, già si fondò vna nobilissima Compagnia, la quale il santissimo Paolo Papa Terzo arricchì & dotò di molte & segnalatissime gratie & Indulgenze, confermate, & accrescite ancora da suoi successori; & è andata poi sempre profittando con molto honor di Dio, & edificatione de' profimi.

L'esempio della quale opera desiderando l' Illustriss. & Reuerendiss. Monsignor Cardinal di Santa Prassede Arciuescouo introdurre di presente nella sua Chiesa con maggior efficacia & ardore di spirito, & con più viuza & principal maniera, che per l'adietro in essa

mesa

non s'è fatto; ha ottenuto dal santiss. Papa Gregorio XIII. S. N. di instituire tali compagnie nella sua Chiesa, doue più gli parebbe espediente, con quei medesimi priuilegi & gratie, che gode la Compagnia Romana.

È così messolo ad effetto a giorni passati nella festa del santissimo Sacramento, & instituita nella Chiesa sua Metropolitana vna tal compagnia, come comune a tutta la Città di Milano; veduto con sua molta consolatione il concorso di molte migliaia d'anime, che si sono prontissimamente offerite, & impiegate in essa; con haure di ciò dato essemplio i principali personaggi, officiali, & nobili di questa Metropoli: accioche vada prosperando di bene in meglio, si nutrisca la diuotione de' Confratri, & sappiano per consolatione sua le gratie spirituali loro donate; ha fatto distendere questo libretto, nel quale si conosceranno, come deono spiritualmente adoperarsi in questo pio officio, & in questa nobilissima & altissima seruitù che hanno presa; & parimente i premi spirituali, che per ciò sono loro posti.

Primieramente procureranno con ogni santa diligenza i Confratri, che in tutti i suoi detti & fatti, diano essemplio a gli altri, dell'honore & riuerenza, che si ha d'hauere al santiss. Sacramento in Chiesa alla Messa, incontrandolo per via, & in ogni altra occasione, sempre inginocchiandosi con ambi i ginocchi, & componendo il Corpo con quella maggior diuotione che sarà possibile, la quale sia segno della diuotione interiore.

In particolare vedranno col suo essemplio, di introdurre, & mantenere doue è introdotto, quel pio costume d'inginocchiarsi per riuerenza del santissimo Sacramento, & fare oratione doue che si trouino, quando odono sonare per l'elevatione di esso nelle Messe solenni: & andare ancora in quel punto alla Chiesa se potranno, per adorarlo; al che fare il santiss. Papa Gregorio XII. ha inuitato con sue lettere tutti i fedeli di questa Prouincia, con dare a chi s'inginocchia doue si troua, vna anno

d'Indulgenza, & due a chi anderà alla Chiesa.

Cercheranno, che il santiss. Sacramento si mantenga con ogni honore nell'Altare Maggiore della Chiesa Metropolitana, & anco della sua Parochiale, secondo gli ordini in ciò dati dal Reuerendiss. Arcivescouo: al qual fine ogn'vno potrà contribuire quella limosina che gli parrà, ponendola in vna cassa comune che si terrà a questo effetto.

Haurà poi cura d'esercitarsi in tutti gli officij pii, & in tutti i santi esercizi, che qui si potranno, quanto comporterà lo stato di ciascuno.

Accompagnare il santissimo Sacramento quando si porta a gl'infermi, massime nella sua Parochia, con cerei in mano; andando alla Chiesa, quando sentiranno perciò il segno della Campana, sapèdo che il medesimo santiss. Papa Gregorio concede tre anni d'Indulgenza a ciascuno di questa Prouincia, che nell'andare, ò nel ritornare l'accompagnerà. E chi fosse occupato, ò in qual si voglia modo impedito, come sono vecchi, infermi, donzelle, vedere almeno di mandarui persona delle più honoreuoli c'habbia in casa, che faccia tale officio, con quella diuotione & riuerenza che si conuene: & chi r'è anco potesse fare questo, almeno inginocchiarsi al suono della campana per riuerenza del santissimo Sacramento, & dire vna Pater, & vna Aue Maria.

Confessarsi, & Comunicarsi almeno vna volta al mese, nella festa del santissimo Sacramento, & nelle Solennità principali: alla quale opera il medesimo santissimo Papa Gregorio inuita tutti i fedeli di questa Prouincia, dando cinque anni d'Indulgenza, a chi veramente peccato & confessato si comunicherà in giorno di festa: & a chi sarà solito di farlo vna volta il Mese, & nelle solennità del Signore, & della Beatissima Vergine, & de' Santi Apostoli, & di San Giobattista, diece anni per ciascuna volta: & nella festa del principal padrone della Città, che qui è Sant'Ambrosio, Indulgenza plenaria.

Ogni terza Domenica del mese, congregarli alla Chiesa Metropolitana alla
Messa

Messa solenne che si canterà per questo, e starvi diuotamente.

Accompagnare la processione, che si farà col santissimo Sacramento innanzi la Messa, con cerei accesi in mano.

Nella solennità del santissimo Sacramento, trouarsi tutti con speciali segni di diuotione, & con cerei accesi, ad accompagnarlo nella processione generale, e stare ancora alla Messa solenne, che si canterà nella sudetta Metropolitana.

Per tutta l'Ottava trouarsi ogni giorno alla Chiesa Metropolitana, & intrauenire pure con cerei accesi alla processione che in essa si farà; ò vero ancora alla sua Chiesa Parochiale, se iui d'ordine del Reuerendissimo Ordinario si farà si fatta processione.

Essercitare poi la carità fra loro, in maniera, che sentendo essere alcun di loro infermo; facciano opera di visitarlo, & aiutarlo spiritualmente, & temporalmente, e specialmente procurare, che goda de' santi Sacramenti, & quando s'anderà a comunicarlo, mettere particolare sollicitudine, perche ciò si faccia, con ogni decenza, & honore possibile.

Et intendendo parimente, che alcuno sia infermo spiritualmente, & viua in qualche peccato, & vitio, non mancare di vfarli la medesima carità in auisarlo, & procurarne con ogni accommodato mezzo l'emendatione; & tanto maggiormente, quanto che più importa la salute dell'anima, che quella del corpo: la qual'opra se bene appartiene à tutti, pure specialmente ciò faranno coloro, a' quali dal Reuerendissimo Arciuescouo sarà assegnato si fatto officio in particolare.

Morendo alcuno de' Cōfratri, accompagnarlo potendo alla sepoltura, & dire almeno sette Pater, & sette Aue Maria, per l'anima sua.

Ogni anno poi il giorno dopò l'Ottava del santissimo Sacramento, far celebrare vn'anniuersario generale nella Chiesa Metropolitana, per tutti i Confratri defonti, & procurar d'esser presenti più che si possa, per aiutare quelle anime, con le Orationi.

Et essendo stata intentione dell'Illustrissimo, & Reuerendissimo Monsignor Cardinale, come si è detto, che questa compagnia fosse generale in tutta questa Città, & così le gratie di quella fossero comuni à tutti; & essendoui delle altre compagnie, ò scuole del santissimo Sacramento già instituite; hà vnito, & incorporato in quella tutte le Compagnie già erette in qual si voglia Chiesa Parochiale, & Collegiata di questa Città, da se, ancora come delegato Apostolico, ò da altri Arciuescoui; in maniera che tutti i Confratri, di esse Compagnie, s'intendano essere senz'altro incorporati ancor essi, & descritti in questa nouamente eretta nella Chiesa Metropolitana, & conseguiscano tutte le Indulgentie, & gratie concesse alla Compagnia, facendo quello che per ciò si ricerca.

Dichiarando però, che tutte le dette Compagnie già instituite, ciascuna nella sua Parochia, habbiano corpo particolare da se, quanto sia per l'amministrazione delle limosine, oblationi, legati, ò redditi di qualonque sorte; quali già lasciati, & acquistati, ò che per l'auenire si lasciaranno nominatamente alle dette scuole, & corpi di Compagnie particolari, si dispensino solamente intorno al culto del santissimo Sacramento di quella Parochia, & à soddisfazione de' gli obliighi di quel corpo particolare; & ciò da' suoi officiali, & Ministri particolari, i quali faranno eletti da' Cōfratri habitanti nella stessa Parochia, secondo le regole, & ordini, che si daranno alla detta Compagnia generale.

L'amministrazione poi, & governo di essa Compagnia generale, sarà preso a' Deputati, & Amministratori, che faranno di tempo in tempo eletti dal Reuerendiss. Arciuescouo, & ciò con quelle regole, & forme che faranno dal medesimo ordinate.

Indulgēze, & gratie della Compagnia.

LA sudetta Compagnia, & Chiesa Metropolitana, goderà delle infrastrate Indulgenze, & gratie, che già furono concesse alla Confraternità

A a a del

del santissimo Sacramento, di Santa Maria sopra la Minerua di Roma, dalla Felice memoria di Papa Paolo III. & nouamente dal santissimo Signor Nostro Papa Gregorio XIII. le quali hora per autorità del medesimo Signor Nostro Gregorio XIII. sono communcate à questa Compagnia della Chiesa Metropolitana di Milano, dall' Illustr. & Reuerendiss. Monfig. Cardinale di S. Prassede, Arciuescouo.

Prima diede, & concessè Indulgenza plenaria, & remissione di tutti i peccati in forma di Giubileo, à tutti i Christiani dell' vno, & dell' altro sesso, i quali confessati, diuotamente riceuendo il santissimo Sacramento, entreranno nella detta Confraternità, & ciò nel giorno, che essi entreranno.

Concessè a' detti Confrati, simile Indulgenza plenaria tre volte in vita, se confessati, diuotamente riceueranno il santissimo Sacramento.

Cento anni d' Indulgenza, à quei Confrati, ch' accompagneranno, ò impediti faranno accompagnare come di sopra si è detto, il santissimo Sacramento, quando si porta à gl' Infermi.

A' detti Confrati, i quali faranno presenti alle processioni, & diuini officii, che di tempo in tempo si celebreranno, come s'è detto, similmente per ogni volta cento anni d' Indulgenza.

A tutti quelli, che ciascuna feria festa di tutto l'anno, diuotamente visiteranno la detta Chiesa, dieci anni, & altrettante quarantene d' Indulgenza per ogni volta.

Alle Donne di detta Confraternità, che non possono accompagnare il santissimo Sacramento, quando si porta à gl' infermi, se quando sentiranno il campanello, inginocchiandosi diuotamente diranno vn [Pater noster,] & vn' [Aue Maria,] concessè quelle stesse Indulgenze, & gratie, che conseguiscono quelli, che presentialmente accompagnano il detto santissimo Sacramento.

A' detti Confratri dell' vno, & dell' altro sesso, & à ciascuno di loro, che tre volte in vita, & in punto di morte, ancorche la morte all' hora non seguisse, si possano eleggere vn Confessore secola-

re, ò religioso di qual si voglia regola, il quale hauendo diligentemente vidite le loro confessioni, possa assoluergli, da qual si voglia sorte di peccati, etiam diuotamente riseruati alla santa sede Apostolica, eccetto da quelli, che si contengono nella Bolla che si suol leggere in cena Domini, & dar loro penitenza salutifera, & conueniente.

Di più la detta Compagnia, per concessione del detto Paolo Papa III. hà le Indulgenze, & gratie che hanno le compagnie del Salvatore, della Charità, in S. Giacomo in Augusta, di Santo Giovanni Battista, de' Santi Cosma, & Damiano, di Santo Spirito di Campo Santo, della Madonna del Popolo; tutte Chiese, & luoghi di Roma.

Che tutte l'altre Confraternità del santissimo Sacramento, erette, & da erigeri in qual si voglia luogo, v'fino, & godano le medesime gratie, indulgenze, & priuilegi, che v'fa, & gode la detta Confraternità eretta nella detta Chiesa di S. Maria sopra Mineiua.

Indulgenze concesse dalla Santità di nostro Signor Papa Gregorio XIII.

Primo dà, & concede Indulgenza plenaria, & remissione di tutti i peccati, à tutti i fedeli Christiani, che veramente penitenti, & confessati, riceuendo il santissimo Sacramento, entreranno in detta Confraternità, & ciò nel tempo ch'entreranno.

La medesima Indulgenza, & remissione di tutti i peccati, à tutti quelli Confratri, i quali nel dì della festa del Corpo di Christo, ò nell' Ottaua, similmente contriti, & confessati, riceueranno diuotamente il santissimo Sacramento.

La medesima Indulgenza, & remissione di tutti i peccati a' detti Confratri, similmente penitenti, & confessati, nel punto della morte loro.

A i detti Confratri, che ritrouandosi fuori di Roma, in quei giorni ne quali sono le stationi nelle Chiese, tanto dentro, quanto fuori della Città, visiteranno l'Altare del santissimo Sacramento,

& iui

& iui diuotamente diranno sette Pater noster, & altrettante Aue Marie, pregando Nostro Signor Dio, per l'essaltatione della santa fede Catholica, & estirpatione dell'heresie, & de gl'infedeli, guadagnino le medesime Indulgenze, che guadagneriano, se in quell'istesso giorno visitassero quella Chiesa, dentro ò fuori di Roma, doue suol essere la statione.

Cento giorni d'Indulgenza, à tutti quei Confratri, che ciascun Venerdì, visiteranno l'Altare del santissimo Sacramento, facendo iui oratione, come è detto di sopra.

Sette anni, & sette quarantene a' detti Confratri veramente contriti, & confessati, nel Giouedi Santo ciascuno anno.

A i detti Confratri, dieci anni, & dieci quarantene, i quali contriti, & confessati riceueranno il santissimo Sacramento, nell'Altare di esso, ogni terza Domenica di ciascun mese, & nel Giouedi Santo.

Cento giorni d'Indulgenza, tanto a' detti Confratri, quanto à gli altri fedeli Christiani, ogni volta che accompagneranno, ò impediti faranno accompagnare il santissimo Sacramento, quando si porta à gli infermi, dicendo vn [Pater noster,] & vn' [Aue Maria,] inginocchiandosi quando sentirano il suono del campanello, pregando Iddio, per la salute dell'Infermo.

A i detti Confratri, i quali accompagneranno il santissimo Sacramento nella processione, che si fa la terza Domenica di ciascun mese, nella detta Chiesa, cento giorni d'Indulgenza.

A i medesimi, che veramente contriti, & confessati, nel Giouedi Santo, visiteranno il santo Sepolcro nella detta Chiesa di Santa Maria sopra Minerua, sette anni, & sette quarantene d'Indulgenza.

Alla detta Confraternità eretta nella detta Chiesa di S. Maria sopra Minerua, facultà di poter comunicare le sopradette gratie, & Indulgenze (eccetto quelle delle stationi di Roma) ad altre Confraternità erette, & da ergerfi fuori di Roma in qual si voglia luogo.

La detta Chiesa Metropolitana, ha tutte le gratie, & Indulgenze che si contengono nelle stationi di Roma, ad essa communicate dal sudetto Monsig. Illustrissimo, per autorità concessa dal detto S. N. Papa Gregorio XIII. distribuite in varij giorni dell'anno, & accommodate poi alle Chiese di Milano, secondo l'ordine dell'Illustriss. Monsignor Arciuescouo.

Indulgenza al Tabernacolo della Chiesa Metropolitana concessa da Papa Pio Quarto.

TVtti i fedeli veramente pentiti, & confessi, che visiteranno il santissimo Sacramento posto nel Tabernacolo nella Chiesa Maggiore di questa Città, dal primo vespero della vigilia del Corpus Domini, sin al tramontar del Sole di essa festa, & iui diuotamente pregaranno, per la conseruatione della pace tra i Prencipi Christiani, & per l'essaltatione della santa Madre Chiesa, cò seguiranno Indulgenza plenaria, & remissione de suoi peccati.

La medesima Indulgenza, nel medesimo modo è concessa per il giorno della Natiuità, & della Resurrettione del Signore: E per quello della Natiuità della Madonna.

Di più, tutte le volte che visiterano, il detto santissimo Sacramento, posto in esso Tabernacolo, nel qual di continuo si tiene, dicendo vna volta il [Pater noster, & Aue Maria,] conseguiranno anni cento d'Indulgenza.

Di più, tutti i vecchi, infermi, donne grauide, ouero per altro leggitimo impedimento detenuti, non potendo personalmente visitar lo, & facendolo visitare per altri, conseguiranno le predette Indulgenze, come se personalmente lo visitassero.

E tutto ciò in perpetuo, come appare per le lettere, del detto Papa Pio Quarto, date sotto il 24. di Maggio 1561. & sotto il 12. di Febraro 1562.